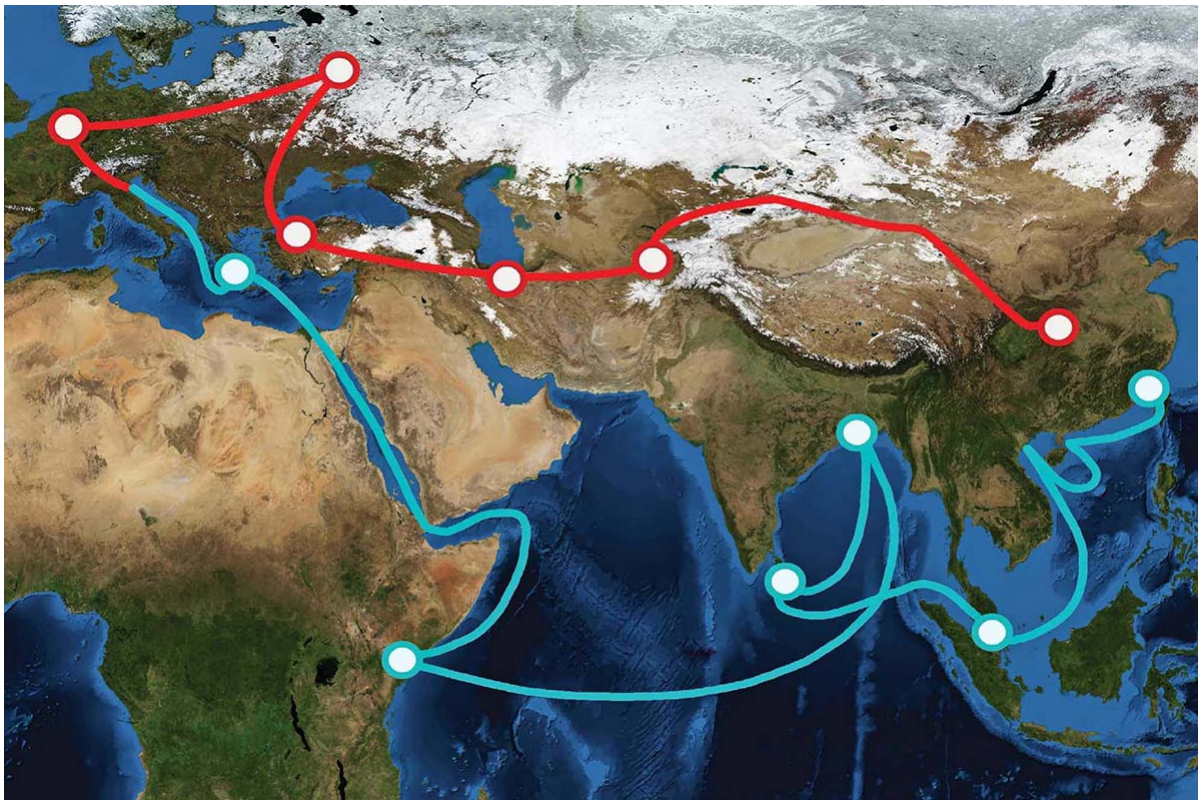


Sabato 23 marzo, durante l'attesa visita in Italia del **Presidente cinese Xi Jinping**, sono stati siglati 29 accordi, di cui 19 istituzionali e 10 commerciali, che hanno l'obiettivo di favorire e potenziare la

collaborazione tra Roma e Pechino

in svariati settori, dal turismo all'economia, dalle infrastrutture all'energia, all'archeologia, solo per citare alcuni esempi.



Tra i temi interessati dalle **intese italo-cinesi** ci sono anche la **portualità** e il sistema della **logistica**

, con i porti di

Trieste

e

Genova

in prima linea. Le Autorità portuali dei rispettivi scali, infatti, hanno firmato un accordo con il colosso cinese delle costruzioni Cccc, che verrà definito nei dettagli in questi giorni.

Questa intesa rientra nel tema, molto di attualità, della cosiddetta **Nuova Via della Seta**, enorme rete di collegamenti marittimi e terrestri che il Governo di Pechino sta costruendo per migliorare i propri collegamenti commerciali con il resto dell'Asia, l'Africa e l'Europa, e

aumentare il proprio peso a livello mondiale. Si tratta di un

progetto strategico

dalla portata enorme, forse non ancora del tutto compresa, che ci riguarda ora direttamente.

Una cosa è certa: l'Italia ha bisogno degli **investimenti stranieri**, che vanno accolti con ottimismo se utili alla crescita del Paese. La

Cina

è un

colosso mondiale

con un peso specifico enorme sullo scacchiere internazionale, e non si può che guardare al

gigante asiatico

con interesse, cogliendo le opportunità che offre. D'altronde l'Italia gode di una posizione geografica eccezionale, tra due corridoi europei, e deve sfruttare questa carta vincente.

Quindi bene il memorandum, ma ora facciamo attenzione a quello che verrà finalizzato nelle prossime settimane, perché **la partita è cruciale**. Dobbiamo infatti favorire gli investimenti, ma con una serie di accortezze, ossia con normative di tutela, come quelle introdotte di recente dall'Unione Europa.

L'Ue, nelle scorse settimane, ha approvato il **Regolamento** che pone dei paletti agli **investimenti esteri**

nell'Ue, sul quale il Governo italiano si è astenuto, unico assieme al Regno Unito a non votare il provvedimento. Il Regolamento, che è stato comunque approvato, è molto importante perché introduce

controlli più efficaci

sugli investimenti provenienti da Paesi terzi per motivi di sicurezza o di ordine pubblico.

Non è un provvedimento contro gli investimenti esteri ma **contro lo shopping selvaggio** che mette a rischio i nostri asset strategici. È la prima volta che l'Ue si dà un quadro di norme così ampio e generale a tutela dei Paesi membri e dei suoi cittadini.

Via della Seta: opportunità per i trasporti

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2019</div> <div id = "day">25</div><div id = "month">Marzo</div></div>

Se restiamo nel quadro delle regole europee, se vigiliamo su questi accordi e tutto viene portato avanti nel rispetto della **massima trasparenza**, trattando alla pari e invocando maggiore reciprocità, gli accordi con la Cina non possono che essere visti favorevolmente.

Articolo dell'On. Isabella De Monte tratto dal TN 2/2019 anno XXI

© TN Trasportonotizie - Riproduzione riservata

